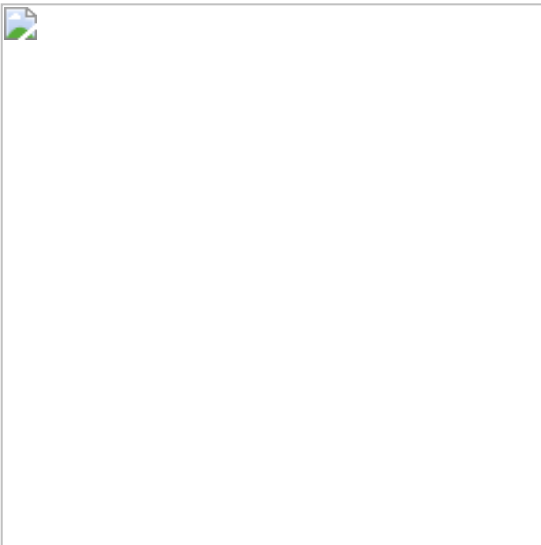
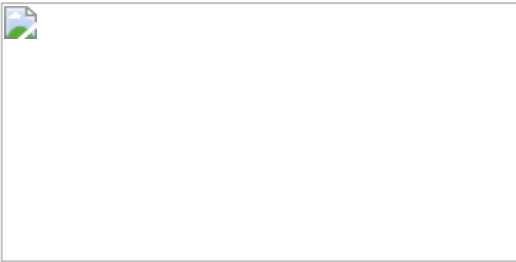


- **Oggetto:** UIL Scuola ER – Caldo nelle scuole dell’infanzia: “Condizioni insostenibili per bambini e personale”
- **Data ricezione email:** 24/06/2026 11:32
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it, franco uil uil - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
logo uil scuola er.png	NO			NO	NO
Logo-fiducia-768x381.png	NO			NO	NO
UIL Scuola ER – Caldo nelle scuole infanzia - Condizioni insostenibili per bambini e personale.pdf	NO			NO	NO

## Testo email



[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

***Insegnanti, ATA ed educatori segnalano ambienti surriscaldati che non permettono al personale di svolgere al meglio il proprio lavoro e agli alunni di vivere la scuola come luogo accogliente, sicuro e realmente educativo.***

Nell’ultima settimana si è parlato molto di caldo. Le previsioni meteorologiche, i bollettini e i provvedimenti adottati in diversi settori lavorativi hanno riportato al centro dell’attenzione un tema che non può più essere considerato occasionale o straordinario.

L’Emilia-Romagna sta vivendo una delle prime vere ondate di calore dell’estate, con temperature particolarmente elevate e condizioni di disagio bioclimatico. La Regione ha adottato misure specifiche per la tutela dei lavoratori maggiormente esposti, riconoscendo che questi fenomeni sono ormai sempre più frequenti durante il periodo estivo.

Le temperature di questi giorni mettono a dura prova l'intera comunità scolastica, ma in modo particolare il personale delle scuole dell'infanzia e i bambini dai 3 ai 6 anni. Quando l'anno scolastico termina per la maggior parte degli studenti, in queste strutture le attività continuano: le sezioni restano aperte, i servizi proseguono e molti piccoli trascorrono gran parte della giornata nelle aule fino al 30 giugno.

*“Ci arrivano segnalazioni sempre più preoccupate da insegnanti, collaboratori scolastici ed educatori – dichiara Serafino Veltri, segretario regionale della UIL Scuola Emilia Romagna –. In molte scuole dell'infanzia il caldo rende difficilissimo lavorare con serenità, garantire vigilanza continua, cura, attenzione e sicurezza. Non è una lamentela: è la fotografia di una condizione reale”.*

Il problema riguarda la qualità della permanenza a scuola. In ambienti surriscaldati, spesso privi di adeguati sistemi di climatizzazione, il personale affronta affaticamento, disidratazione, difficoltà di concentrazione e stress. I bambini, più vulnerabili agli effetti del caldo, si stancano prima, bevono continuamente, diventano più irritabili o cercano spazi più freschi. In queste condizioni anche l'esperienza educativa rischia di perdere qualità.

*“Se neve, ghiaccio, allagamenti o frane possono portare alla sospensione delle attività per ragioni di sicurezza – prosegue il segretario – è legittimo chiedersi perché, in presenza di caldo estremo, non si valutino misure analoghe a livello locale, almeno nelle situazioni più critiche e documentate”.*

La UIL Scuola Emilia Romagna propone l'apertura di un confronto immediato con l'amministrazione regionale e l'istituzione di una commissione specifica sul tema, composta da rappresentanti delle istituzioni, dirigenti scolastici, organizzazioni sindacali, responsabili della sicurezza, personale scolastico, famiglie ed esperti. *“Serve un luogo stabile di confronto – sottolinea il sindacato – che metta finalmente sul tavolo i veri problemi legati alle alte temperature nelle scuole: edifici non adeguati, assenza di climatizzazione, scarsa ventilazione, spazi esterni poco ombreggiati e difficoltà organizzative”.*

Gli edifici scolastici sono stati progettati in epoche diverse, quando le estati erano meno estreme. Oggi la realtà è cambiata e impone risposte nuove. Serve un confronto stabile tra amministrazioni locali, dirigenti scolastici, rappresentanze sindacali, responsabili della sicurezza, personale, famiglie ed esperti.

Il tema non può essere affrontato solo nell'emergenza. Occorre ragionare su edilizia scolastica, ventilazione, ombreggiamento, impianti, spazi esterni e soluzioni sostenibili.

Il caldo di questi giorni passerà. La domanda vera è un'altra: saremo pronti quando tornerà? Perché il benessere non è un lusso: è una condizione necessaria per educare, apprendere e lavorare.

*Ufficio stampa UIL Scuola Emilia Romagna*

## **La notizia sulla stampa:**

**[Il Resto del Carlino: LA UIL: “CALDO ESTREMO, SI VALUTILA CHIUSURA” Materne senza climatizzatori Forti disagi per dade e bimbi](#)**

**LA UIL: «CALDO ESTREMO, SI VALUTI LA CHIUSURA»**

## **Materne senza climatizzatori «Forti disagi per dade e bimbi»**

La colonnina di mercurio sale all'impazzata e nelle materne, questa volta statali, dell'area metropolitana, Bologna inclusa, si bolle. È vero che in città almeno uno split a materna, il Comune l'ha installato. Tuttavia si bolle lo stesso. A raccogliere le foto dei termometri che scottano, è la Uil Scuola cittadina e regionale. «Giusto oggi (ieri, ndr), mi è arrivata una foto di una materna con un termometro che segnava 34 gradi. In molte scuole dell'infanzia il caldo rende difficilissimo lavorare con serenità, garantire vigilanza continua, cura, attenzione e sicurezza», denuncia il segretario generale Uil Scuola Emilia-Romagna, Serafino Veltri, che chiede un incontro con l'assessore alla Scuola, Isabella Conti, per redigere un piano anticaldo nelle scuole. «Se neve, ghiaccio, allagamenti o frane possono portare alla sospensione delle attività per ragioni di sicurezza è

legittimo chiedersi perché, in presenza di caldo estremo, non si valutino misure analoghe a livello locale, almeno nelle situazioni più critiche e documentate».

**Forse** un paradosso quello lanciato dal segretario della Uil Scuola regionale, ma è indubbio che «le temperature di questi giorni mettono a dura prova tutti, in modo particolare il personale delle materne e i bambini - spiega Veltri -. Quando l'anno scolastico termina per la maggior parte degli studenti, nelle materne le attività continuano: i servizi proseguono fino al 30 giugno». In ambienti «surriscaldati, spesso privi di adeguati sistemi di climatizzazione, il personale patisce affaticamento, disidratazione, difficoltà di concentrazione e stress. I bambini si stancano prima, bevono di continuo, diventano più irritabili e cercano spazi più freschi».

**Giacomo Rizzi**

il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna - 24 giugno 2026

## **La notizia sulla stampa online:**

INFOSCUOLA24: [UIL Scuola ER – Caldo nelle scuole dell'infanzia: “Condizioni insostenibili per bambini e personale”](#)

Tecnica della Scuola: [Caldo nelle scuole dell'infanzia, Uil Scuola: “Condizioni insostenibili per bambini e personale”](#)

ParmaToday: [Uil scuola – Caldo nelle scuole dell'infanzia: “Condizioni insostenibili per bambini e personale”](#)

Reggionline: [Caldo estremo alle materne, la Uil chiede alla Regione di intervenire](#)

BOIC866009 - A6E7A80 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009792 - 25/06/2026 - II.10 - E  
Da affiggere all'albo sindacale della scuola,

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70